

IIS "De Amicis" - Rovigo

## Valutazione degli allievi stranieri

Roberta Rigo

13 maggio 2011

### Le domande frequenti

- Come valutare l'alunno straniero arrivato da poco in Italia (iscritto alla scuola dell'obbligo da alcuni mesi) in tutte le discipline scolastiche presenti nella scheda di valutazione?
- Riscontri legislativi relativi a percorsi personalizzati e/o progettazione individualizzata: quali sono i doveri dell'insegnante?
- Esami di scuola secondaria di primo grado: come valutare le prove di L2 visto che sono uguali sia per alunni italiani che stranieri? ([a cura della Rete](#))
- In sede d'esame, in assenza di prove differenziate, alcune commissioni pretendono di considerare tutti gli alunni allo stesso modo, visto che il titolo è legale. Che fare?
- In che modo inquadrare il tema della valutazione degli alunni stranieri nel contesto più ampio del significato e senso della valutazione in ambito scolastico di cui quello "certificativo" è solo un aspetto?
- Come sostenere e personalizzare con interventi ad hoc il processo di alfabetizzazione e come organizzare il percorso di studi personalizzato nelle varie discipline?
- ...

## Analisi di un caso

- IC Parolari di Zelarino/Venezia
- ITIS "Mattei" San Donato Milanese



**Normativa risorsa ?**

**Per valutare: necessari specifici  
interventi di personalizzazione ?**

Quali sono gli aspetti ricorrenti?  
Quali le parole pregnanti?  
Cosa condividiamo?

In appendice sono riportati i documenti – rintracciabili anche in rete - prodotti da

- ☐ IC "Parolari" di Zelarino/Venezia
- ☐ ITIS "Mattei" di S. Donato Milanese;
- ☐ USP di Lucca, Linee orientative sulla valutazione degli stranieri.

Sono tre voci sul complesso tema della valutazione degli allievi stranieri; pur essendo realtà lontane, sono però facilmente comparabili.

Consideriamo questi tre casi. Possono essere un punto di partenza per interrogarci sul problema.

## Valutare in base alla normativa

## ESAMI DI STATO

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122 -** (Regolamento valutazione) 1, comma 9, : i "minori di cittadinanza non italiana ... sono **valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani**".

**C.M. n. 28 del 15/03/2007, svolgimento esame di stato, punto 6 "Alunni con cittadinanza non italiana":**

"Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni **vorranno considerare la particolare situazione** di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle **potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.**"

**Nota Prot. del 31/05/2007:**

Le sottocommissioni esaminatrici adottino **particolari misure di valutazione**, soprattutto in sede di colloquio pluridisciplinare, [...] è opportuno **procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto** prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti.

## Valutare in base alla normativa

- **C.M. n.24 del 1 marzo 2006**, "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri". art. 8 "La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo-arrivati, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento" .
- **art.4 del DPR n.275/1999 (autonomia didattica delle istituzioni scolastiche)**:  
"le scuole possono individuare modalità e criteri di valutazione degli alunni, nel rispetto della normativa nazionale".
- **art.45, comma 4, del DPR n.394/1999 – Disposizioni diritto allo studio:**  
"...adattamento dei programmi di insegnamento"

cfr normativa

## Come “attrezzarsi” per valutare gli allievi stranieri?

- ❑ Procedere al “[necessario adattamento](#)”
- ❑ Concordare [Criteri per la valutazione in itinere, finale](#) → in riferimento a “normativa come risorsa”
- ❑ Orientarsi su linee condivise per gli [esami di licenza](#)
- ❑ Inquadrare la valutazione degli stranieri nel senso più ampio di valutazione in ambito scolastico →
  - [funzione formativa/regolativa](#) della valutazione,
  - concetto di **competenza**,
  - necessità di **quadri di riferimento disciplinari** (es- [ITAL - MAT](#))
- ❑ Mettere a fuoco l'apprendimento di **italiano** →
  - [distinguere italiano](#) di **base** e italiano per lo **studio**
  - riferirsi a **indicatori** di riferimento per la valutazione della lingua ([QCERL](#))

## [Carattere formativo della valutazione](#)

comporta

- prendere in considerazione il **percorso dell'alunno**, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno ...
- **collegare la valutazione al percorso di apprendimento** proposto agli alunni ed a quello predisposto per gli alunni stranieri neo-arrivati, necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana.

### Che cosa significa “necessario adattamento”?

❑ “Adattamento dei programmi di insegnamento” (DPR 394/99, art.45 comma4)

❑ “Adattamento della valutazione” (CM 24/2006)



**Scelta pedagogica e didattica secondo i piani di studio personalizzati (PSP-L.53/2003 e Nuove Indicazioni Nazionali);**

#### **PSP**

- Storia scolastica e Situazione di partenza
- Obiettivi e percorsi cognitivi possibili
- Nuclei tematici disciplinari fondamentali e semplificati per gli ob. essenziali
- Interventi di educazione linguistica
- Possibili adattamenti (omissione 1/+ discipline; sostituzione LS...)
- Criteri valutazione
- Organizzazione didattica (operatività, concretezza, laboratori, ecc.)

[un esempio di PSP-ITCG](#) ; [PSP-IC VERDELLO](#)

### piano di studi personalizzato (PSP – L.53/2003)

- **Piano** = Un programma, un progetto, una strategia mirante a predisporre un'azione in tutti i suoi sviluppi. si evince dalle scienze psico-socio-pedagogiche nel suo significato di *progetto e/o programma*
- **di Studi** = percorso di studi all'interno dei vincoli ordinamentali ma anche alla luce delle prospettive professionali, degli interessi ed esigenze personali ed altro.
- **Personalizzato** = Diversificazione delle metodologie, dei tempi e degli strumenti nella progettazione del lavoro della classe per raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo dell'alunno/a

Due esempi di PSP, anche questi sono proposti come base per discutere sullo strumento: PSP-ITCG-Einaudi; PSP-IC.Verdello

Per poter valutare un allievo straniero da poco arrivato in Italia, occorre predisporre il Piano di Studio Personalizzato. È un punto di riferimento e deve essere redatto anche solo se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

In un'ottica formativa della valutazione, il team degli insegnanti prende **in considerazione vari aspetti**, elencati nella slide a lato. In particolare il passaggio alla classe successiva sarà possibile ove ricorrano le condizioni elencate al primo punto.

### Criteri generali per la valutazione

Nell'ottica formativa della valutazione, considerare:

- ❑ Rispetto a **indicatori comuni** che concorrono alla V.
  - percorso scolastico pregresso
  - motivazione ad apprendere,
  - regolarità della frequenza,
  - partecipazione alle diverse attività scolastiche,
  - impegno,
  - serietà del comportamento e il rispetto delle consegne,
  - progressione e potenzialità (nel passaggio) di apprendimento
- ❑ Rispetto agli **apprendimenti disciplinari**
  - conoscenze e le competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti essenziali previsti per la classe (V. [intermedia](#) – [finale](#))
- ❑ Rispetto ad apprendimenti **lingua italiana**
  - risultati ottenuti + anche i risultati dei **corsi di alfabetizzazione= parte integrante della valutazione di italiano intesa come materia curricolare.**

## Valutazione intermedia

<b>Piano personalizzato</b> (con differenziazione in tutte od alcune discipline)  <b>possibilità di</b> ➤ usare <b>lingua straniera</b> , in un primo tempo, come lingua veicolare ➤ sostituire la <b>seconda lingua straniera</b> con la lingua madre dell'allievo, se comunitaria; e purché ne venga certificato il livello e il percorso di studio + sostituire con insegnamento italiano L2 ( <a href="#">C.M. 4 del 15/01/09</a> )	<b>Ipotesi a :</b> <u>Non Classificato</u> in alcune discipline con motivazione espressa	<b>Ipotesi b :</b> <u>Valutazione espressa</u> in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato
	Nel documento di valutazione va riportato:  <i>"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana" o in assenza di elementi per poter valutare</i>	Nel documento di valutazione va riportato:  <i>" La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i>

## Valutazione finale

<b>Piano personalizzato</b> (con differenziazione in tutte od alcune discipline)  • Indipendentemente da lacune presenti, il C di C valuta i positivi progressi compiuti e le <b>potenzialità</b> di recupero di ciascun alunno  • Il raggiungimento del <b>livello A2</b> QCEL può essere considerato uno degli indicatori <b>positivi, ma non vincolanti</b> , per la continuazione del percorso scolastico.  • Valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, <b>almeno due anni</b> , per rispettare i tempi di apprendimento/ acquisizione delle varie discipline, come dal P.S.P.	<u>Valutazione espressa</u> in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato ↓	L'alunno viene ammesso all' <u>esame</u> e/o alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti.
	Nel documento di valutazione va riportato:  <i>" La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i> [*]	In sede d'esame  ➤ Per i NAI utile l'intervento di un mediatore linguistico-culturale che funga da interprete per una eventuale traduzione di prove

[\*] per le **discipline** il cui insegnamento e apprendimento è **meno veicolato dalla lingua italiana** (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

### Valutazione e prove esami sc. secondaria I gr

- Contemperare prove esame di licenza (non differenziate) e possesso competenze essenziali
- Orientarsi verso prove d'esame a **"ventaglio"** (diverse modalità e tipologie di prove) o a **"gradini"** (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali), prove a **"contenuto ampio"** (x lingua italiana, così da far trovare la sua modalità), che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi [\*]
- Prevedere a monte:
  - moduli connessi ai progetti di alfabetizzazione
  - prove e **criteri di valutazione** di conoscenze/abilità/competenze compatibili con i tempi di acquisizione della lingua
  - **adattamenti**

[\*]cfr G. Favaro e Bettinelli [www.centrocome.it](http://www.centrocome.it)

### Flessibilità delle prove d'esame

- Prove a **ventaglio**, nell'ambito linguistico, possono chiedere di passare da un tipo di testo ad un altro, per esempio da testi a figure a testi misti, a testi verbali... La **scrittura documentata**, grazie al dossier di documenti - verbali, iconici, grafici - risponde a questa esigenza. Inoltre essa è un'opportunità per **tutti gli allievi** di trovare il modo di esprimere le proprie competenze entro un margine di accettabilità e in rapporto agli stessi indicatori, anche se su base semplificata per gli stranieri, in relazione al loro PSP. Oppure nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto **ampio** e conosciuto dall'allievo. In ogni caso è possibile ricorrere a **modalità testuali a scelta**: riassunto, lettera, dialogo, completamento di un dialogo, questionario..
- Prove a **gradini**, nell'ambito della matematica, ma anche della lingua straniera, sono formate da quesiti tra loro indipendenti, articolate con richieste a gradini che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.
- Per il **colloquio** accertare eventualmente i contenuti in lingua madre, tramite un mediatore linguistico culturale o grazie a docenti presenti al colloquio competenti nella lingua conosciuta dall'allievo; concordare argomenti a piacere, eventualmente pianificati in anticipo, con contenuti concernenti il paese di origine; in generale tener conto del tempo di presenza in Italia



## Fasi di apprendimento dell'italiano L2 e tempi orientativi

(le indicazioni sono un utile riferimento per impostare i tempi del piano personalizzato)

### MIUR - PIANO NAZIONALE L2

INTERVENTI PER L'INSEGNAMENTO / APPRENDIMENTO DI ITALIANO L2  
PER ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE DI SCUOLA SECONDARIA DI  
PRIMO E SECONDO GRADO

FASI	OBIETTIVI	DURATA	TEMPI DEDICATI
<i>Iniziale A1-A2</i>	-comunicazione interpersonale di base	3-4 mesi	8-10 ore settimanali
<i>Fase "ponte" A2-B1</i>	-comunicazione interpersonale di base -italiano per lo studio	fino a tutto il primo anno	circa 6 ore settimanali
<i>Fase della facilitazione linguistica B1-B2</i>	-comunicazione efficace  -apprendimento curricolare	secondo anno	iniziative di aiuto allo  studio in orario scolastico ed extrascolastico

NB: considerare la distanza linguistica esistente tra la L1 e la L2, il livello di inserimento del ragazzo nel gruppo classe, le caratteristiche individuali.

Un alunno NAI attraversa, in genere, tre fasi nel suo percorso di apprendimento linguistico

- Durante la *prima fase* (della durata di alcuni mesi), gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare: comprensione, produzione, lessico, strutture di base, tecniche di letto-scrittura in L2.
- Durante la seconda fase, che può estendersi fino a tutto il primo anno di inserimento, continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere "verbale", contando su strumenti mirati: glossari bilingui, testi semplificati e linguisticamente accessibili.
- Nella terza fase, l'alunno straniero segue il curriculum comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di *facilitazione didattica e linguistica*, iniziative di aiuto allo studio in orario extrascolastico.

MIUR - PIANO NAZIONALE L2

### I 6 livelli comuni di riferimento delle competenze linguistico-comunicative

<b>Livello elementare</b>	<b>A1 Contatto</b>
	<b>A2 Sopravvivenza</b>
<b>Livello intermedio</b>	<b>B1 Soglia</b>
	<b>B2 Progresso</b>
<b>Livello avanzato</b>	<b>C1 Efficacia</b>
	<b>C2 Padronanza</b>

### Livello A2 (livello di sopravvivenza)

- E' efficace per comunicare i "bisogni" immediati di tipo concreto e per le *routines*. Permette all'individuo di esprimersi, di orientarsi e di cogliere il significato di ciò che succede intorno a lui. Promuove un minimo di sicurezza di base, di senso di appartenenza, di fiducia personale.
- E' ancora un livello molto globale, che permette capacità di analisi nella L2 limitate.
- Di massima viene conseguito dallo studente in uno - due anni di apprendimento (ma la variabilità è alta).

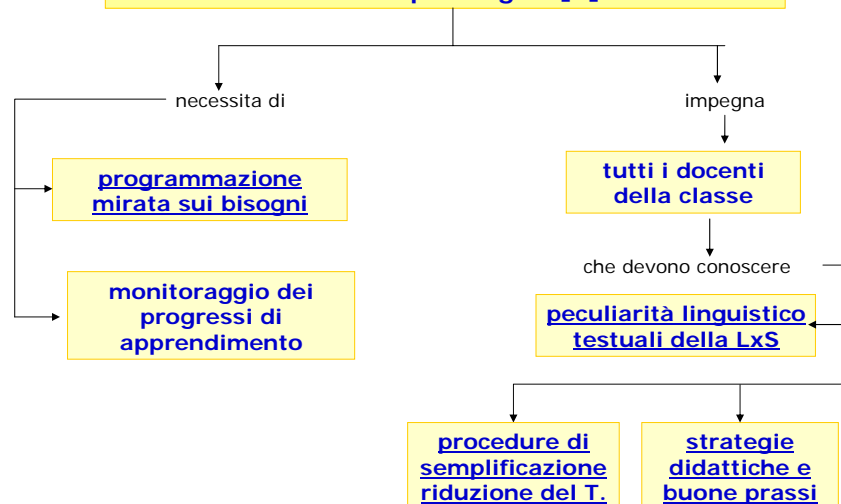
### Fase ponte A2-B1

Verso la lingua per lo studio:

- ☐ competenze linguistiche in L2 specifiche per lo studio (ad es. terminologia specifica, uso dei connettivi, riconoscimento dei nessi logici, ecc.)
- ☐ strategie di apprendimento, l'imparare ad imparare
- ☐ conoscenze e abilità relative alle diverse aree disciplinari, con eventuale recupero di conoscenze e abilità già acquisite nel paese d'origine.

## La lingua per lo studio: quali i problemi?

**La lingua per lo studio richiede un intervento mirato e prolungato[\*]**



[\*] J. Cummins, 1981

## **Programmazione mirata sui bisogni**

L'apprendimento della lingua per lo studio richiede diverso tempo e, soprattutto, interventi mirati; diversamente dall'apprendimento della lingua per comunicare che si impara con più rapidità, sia per le sue peculiarità testuali, situazionali e linguistiche più semplici ed immediate, sia per la continua esposizione agli stimoli che per la varietà dei contesti.

Lo studio di un argomento può risultare difficile per l'allievo straniero perché vengono date in modo implicito alcune conoscenze che non possiede o che, proprio perché sottintese, gli richiedono una forte e faticosa elaborazione linguistico/cognitiva. Da qui la necessità di verificare, a monte dello studio, l'enciclopedia di riferimento dell'allievo.

I manuali disciplinari, ma anche la stessa esposizione del docente, presentano aspetti complessi: l'uso di un lessico specifico e di termini astratti, una sintassi spesso articolata, il riferimento a nuovi contenuti, talvolta decontestualizzati, il richiamo ad altre conoscenze, una densità informativa alta, diversi piani di lettura...

Occorrono perciò specifici interventi per insegnare la lingua dello studio, ed è un compito di tutti gli insegnanti della classe, a beneficio degli allievi stranieri oltre che di tutti gli studenti.

Nelle pagine successive è riportato un esempio di facilitazione dell'apprendimento della lingua per lo studio; è riferito ad una classe secondaria di Igr. Ciò che interessa è la **procedura** seguita in quanto trasferibile e ripetibile in occasioni diverse.

(tratto da **G. Favaro, a cura di, Firenze accoglie. Costruire l'integrazione nelle scuole e nella città**, Edizioni Polistampa, Comune di Firenze, 2006)

**Griglia per il lavoro di comprensione del testo** a cura di: Dana Levi e Geraldine Monzani del Centro Ulysse

#### Scheda esempio

*Destinatari:* alunni non italofofoni che hanno già svolto un percorso di prima alfabetizzazione. *Ciclo scolastico:* scuola secondaria di primo grado. *Livello linguistico in italiano:* A2 - B 1

*Obiettivi generali:* apprendimento dell'**italiano funzionale allo studio delle materie curriculari**, sviluppo delle abilità di studio e abilità trasversali: sintesi, individuazione delle parole chiave e delle informazioni principali, schematizzazione.

*Micro-obiettivi:* comprensione e utilizzo di termini settoriali, comprensione ed espressione di concetti relativi al testo, produzione scritta.

### Fasi di lavoro

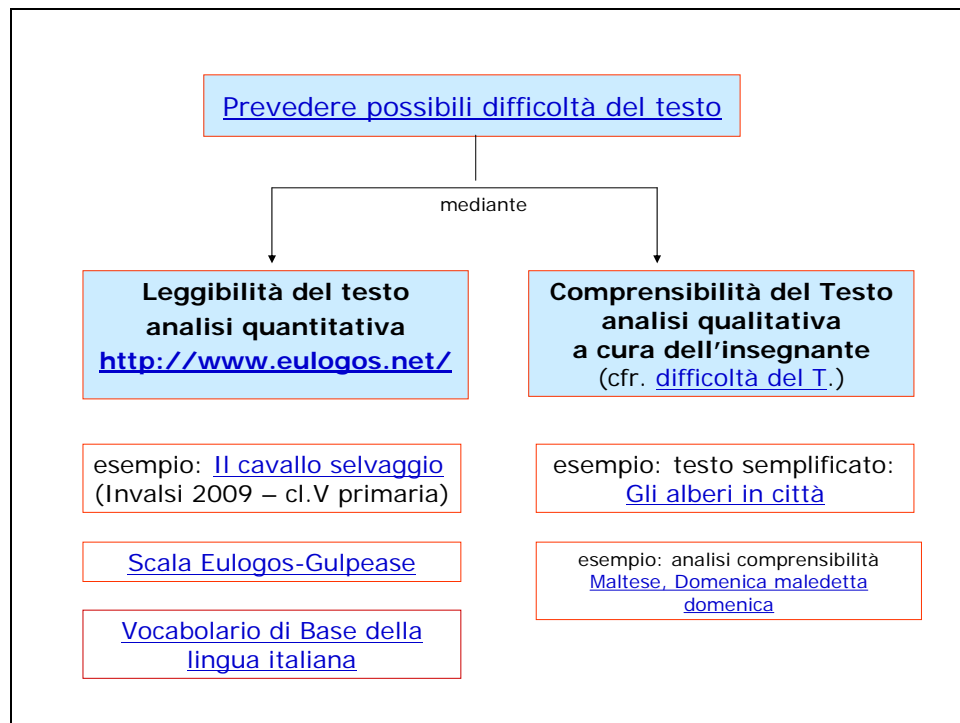
Sviluppo dell'abilità di comprensione del testo attraverso le fasi di prelettura, lettura globale, lettura analitica.

Sviluppo dell'abilità di produzione orale come rielaborazione di un testo disciplinare.

<b>1. Prelettura:</b>	Fornire stimoli verbali, visivi per attivare le preconoscenze degli alunni e stimolare la <b>motivazione all'attività</b> . Chiedere agli alunni di formulare associazioni verbali e non rispetto all'input ricevuto, di formulare <b>ipotesi</b> sull'argomento.
<b>2. Lettura globale:</b>	Formulare <b>domande sulle conoscenze pregresse</b> emerse da parte degli alunni raccogliendo le informazioni sul quaderno in una griglia "chi", "dove", "quando". Sottoporre il testo agli alunni: lettura del <b>paratesto</b> , dell'inizio, della fine, delle parole evidenziate nel testo. Divisione del testo in <b>sezioni</b> : individuare un titolo per ogni sezione. Riflessione in plenum sui contenuti delle varie sezioni, selezione guidata delle informazioni principali.
<b>3. Lettura analitica:</b>	Lettura veloce del testo e selezione di un numero dato di <b>termini non noti</b> . Ampliamento lessicale: gli alunni cercano di risalire al significato e dare una definizione delle parole nuove evidenziate rileggendo le frasi in cui sono inserite; il docente guida gli alunni verso la soluzione, per esempio usando la parola in un contesto noto.  Successivamente, coinvolgimento degli alunni in un'attività di <b>abbinamento parola-definizione</b> . Individuazione degli elementi connettivi, riflessione formale, attività di produzione di periodi complessi.
<b>4. Produzione:</b>	<i>Attività di rielaborazione del testo:</i> individualmente: <b>riassunto</b> scritto del testo seguendo la traccia delle <b>domande guida</b> proposte dal docente.
	a gruppi: <b>riassunto orale</b> del testo, ogni gruppo si occupa di una parte del testo: inizio, parte centrale, fine; a squadre: individuazione di un numero dato di domande sul testo, l'altra squadra deve rispondere per scritto; vince chi termina in minor tempo; verifica in plenum.

La lingua dello studio caratteristiche linguistico-testuali	<u>Le semplificazioni</u> necessarie per aiutare a capire
<b>LESSICO</b>	
lessico specifico e astratto	preferire lessico del vocabolario di base + lessico specifico delle discipline in modo controllato; evitare espressioni idiomatiche
<b>ASPETTI SINTATTICI</b>	
passaggi logici lasciati impliciti, rapporti di causa effetto poco intuibili...; intertestualità,	organizzare i contenuti in modo da favorire la loro elaborazione cognitiva; usare le immagini come rinforzo per la comprensione del testo; grafica, sottolineatura, linee congiunzione
forme verbali inusuali: forma passiva, gerundi, participi; forme impersonali	usare i verbi nei modi finiti e nella forma attiva; evitare le forme impersonali
ordine variabile degli elementi nella catena frasale	rispettare l'ordine della costruzione della frase
periodi lunghi, con numerose subordinazioni ; connettivi di particolare difficoltà (es, uso ipotetica, correlativa, quando = se	utilizzare frasi brevi (20-25 parole) usare di preferenza frasi coordinate
<b>MODALITA' DI COESIONE</b>	
Negazioni complesse; meccanismi di coesione: sostituzioni nominali, pronominali, ellissi, perifrasi	ripetere le parole chiave e fare un uso limitato dei pronomi e dei sinonimi
Lingua x lo studio	

La lingua dello studio caratteristiche linguistico-testuali	<u>Le semplificazioni</u> necessarie per aiutare a capire
<b>RAPPORTO CONTENUTI, TESTO E CONTESTO</b>	
Informazioni non dette, riferimenti culturali, rinvii a conoscenze non possedute	Far esplicitare l'enciclopedia, fare domande su conoscenze pregresse; usare il paratesto
Rapporto squilibrato tra testo verbale e testo grafico/iconico	Controllare rapporto testo/figure: diretto, sfasato, successivo, di completamento, di arricchimento, ecc.
<b>STRUTTURA TESTUALE - COERENZA</b>	
densità informativa; stile nominale;	segmentare le informazioni; esplicitare le parti della frase
progressione tematica non lineare	ordinare le informazioni in senso logico e cronologico
strutture testuali +/- complesse (T. argomentativo, espositivo, descrittivo)	Discorso di tipo narrativo (fin dove possibile)



## Leggibilità e comprensibilità

Analizzare gli ostacoli alla comprensione, nelle loro diverse sfaccettature, vuol dire trovare il modo, in sede didattica, per “trattare” lo specifico aspetto di un unico problema. Per verificare il grado di leggibilità e di comprensibilità dei testi, quindi per prevedere il grado di facilità o difficoltà per un lettore inesperto, si può ricorrere a due tipi di approccio: uno di tipo quantitativo e uno di tipo qualitativo.

Il primo – la **leggibilità** – dà indicazioni di tipo numerico, esprime valori probabili di difficoltà, riguarda l’aspetto linguistico del testo, l’insieme delle sue caratteristiche sintattiche e lessicali. È possibile ottenere l’analisi elettronicamente presso il sito <http://www.eulogos.net/>

Non ci aiuta però a mettere in evidenza gli ostacoli della comprensione legati per esempio alla organizzazione logico-semantiche del testo o alla sua struttura o agli aspetti semantico-lessicali, di coesione o a quelli concettuali e di contenuto, ecc

È opportuno allora ricorrere al secondo approccio, cioè ad un’analisi di tipo qualitativo, questa esplora la **comprensibilità**. Da qui la necessità di prendere in considerazione alcuni ostacoli alla comprensione relativi a piani diversi del testo, come è stato fatto nella pagina precedente.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> R.Rigo, *Didattica delle abilità linguistiche. Percorsi di progettazione e di formazione*, Armando, 2005.

## Un esempio

**Non sempre ciò che risulta di facile leggibilità è anche di facile comprensibilità.** Ecco perché entrambi gli approcci di analisi sono utili, anzi necessari, e meglio se usati in modo integrato. Un esempio, preso in senso generale, è quello relativo al testo di cronaca di Curzio Maltese, *Domenica, maledetta domenica*, utilizzato nel biennio di una scuola superiore. L'indice di leggibilità è 56,37, secondo la tabella di Eulogos risulta difficile per la scuola media; facile per la scuola superiore; proponibile entro il livello di lettura scolastica nel primo caso, entro il livello di lettura indipendente nel secondo. In realtà l'esame di comprensibilità mette in evidenza una numero consistente di ostacoli e di trappole per la comprensione. Seguono l'analisi quantitativa ed elettronica fornita da Eulogos-Censor (tav.1) e la tavola dell'analisi qualitativa (tav.2), che evidenzia cromaticamente e classifica i passaggi di possibile caduta.

**Tav. 1: Confronto del testo con il VdB  
e indice GULPEASE delle frasi**

### Legenda

- Grassetto: vocabolario fondamentale
- Tondo: vocabolario di alto uso
- Corsivo: vocabolario di alta disponibilità
- **Corpo maggiore con carattere diverso: non appartenente al VdB**

<b>Curzio Maltese</b> , <i>Domenica, maledetta domenica</i>	73
Se i <b>calciatori</b> volevano dimostrare con lo sciopero quanto è importante, prezioso, vitale il pallone per la domenica degli italiani, ebbene ci sono riusciti.	47
Bando ai <b>populismi</b> , siamo disposti a sottoscrivere qualsiasi richiesta del "sindacato <b>miliardario</b> ", se necessario anche a firmare <i>referendum</i> <b>abrogativi</b> di Matarrese o a <b>candidare Viali</b> alla guida del prossimo governo.	38
Ma, per carità, <b>aridatece er</b> pallone!	91
Le masse <b>calciofile</b> sanno bene che <b>riscoprire</b> la natura, i musei, le città eccetera, non è un esercizio altamente <b>consigliabile</b> nel nostro paese, non solo a causa del <i>maltempo</i> e del traffico.	50
Soprattutto di domenica.	---
Per non parlare del clima non certo rilassante della famiglia, che fra l'altro <b>inibisce</b> la lettura.	59
Così, la domenica "senza", l'unica soluzione era limitare i danni, rimanere in casa..., ma scatta fatalmente il rito, l' <i>abitudine</i> : si accende il televisore.	53
Errore: col <b>gruppo</b> in gola, colti da acuta nostalgia, gli italiani si sono abbandonati allo <b>zapping</b> e hanno scoperto che purtroppo i <i>maghi</i> , i politici, i <b>presentatori</b> e i preti non <i>scioperano</i> mai: sono tanti, sono troppi, sono sempre sul <b>video</b> .	49
Alle sei e dieci, l'ora di <b>Novantesimo</b> minuto, è il crollo nervoso.	72
E se fosse solo un brutto sogno?	96
Proviamo a puntare su Raduno.	---
<b>Macché</b> : l'incubo continua con le solite trasmissioni <b>demenziali</b> : non la scampi, le solite facce sono lì, da mane a sera!	58
Per fortuna un' <b>emittente</b> locale ti riporta alla vita con i risultati della <b>C2</b>	65

problema	<p>► struttura testuale di tipo argomentativo</p> <p>Sciopero nazionale calciatori. <i>Come i tifosi italiani trascorrono la domenica senza calcio?</i></p>
tesi	<p><b>Domenica, maledetta domenica</b></p> <p>di Curzio Maltese</p>
conclusione	<p><b>Se</b> i calciatori volevano dimostrare [tema] con lo sciopero quanto è importante, prezioso, vitale il <b>pallone</b> per la domenica degli italiani, <b>ebbene</b> ci sono riusciti [rema]. Bando ai <b>populismi</b>, siamo disposti a sottoscrivere qualsiasi richiesta del “<b>sindacato miliardario</b>”, se necessario anche a firmare <b>referendum abrogativi</b> di <b>Matarrese o a candidare Viali</b> alla guida del prossimo governo. <i>Ma, per carità, aridatece er pallone!</i></p>
Argomenti	<p>1 Le <b>masse calciofile</b> sanno bene che <b>riscoprire</b> la natura, i musei, le città eccetera, <b>non</b> è un <b>esercizio altamente consigliabile</b> nel nostro paese, <b>non solo</b> a causa del maltempo e del traffico****. <b>Soprattutto di domenica</b>.</p> <p>2 Per <b>non</b> parlare del clima <b>non certo</b> rilassante della famiglia,</p> <p>3 <b>che</b> fra l'altro <b>inibisce</b> la lettura.</p> <p>4</p> <p>5 Così, <b>la domenica “senza **”</b>, l'unica soluzione <b>era</b> limitare i danni, rimanere in casa..., ma <b>scatta fatalmente</b> il <b>rito</b>, l'abitudine : si <b>accende</b> il televisore. <b>Errore ***</b>: col groppo in gola, colti da <b>acuta nostalgia</b>, gli italiani si <b>sono abbandonati</b> allo zapping e hanno scoperto che purtroppo i maghi, i politici, i presentatori e i preti non scioperano mai : <b>sono</b> tanti, <b>sono</b> troppi, <b>sono</b> sempre sul video. Alle sei e dieci, l'ora di <b>Novantesimo minuto</b>, <b>è</b> il <b>crollo nervoso</b>****. E se fosse solo un brutto sogno? Proviamo a puntare su Raduno. <b>Macché***</b> : l'incubo continua con le solite <b>trasmissioni demenziali</b> : non la <b>scampi</b>, le solite facce sono lì, da <b>mane a sera</b>! Per fortuna <b>un'emittente locale</b> ti <b>riporta alla vita</b> con i risultati della <b>C2</b>!</p> <p style="text-align: right;"><i>Progressione tematica diretta</i></p>

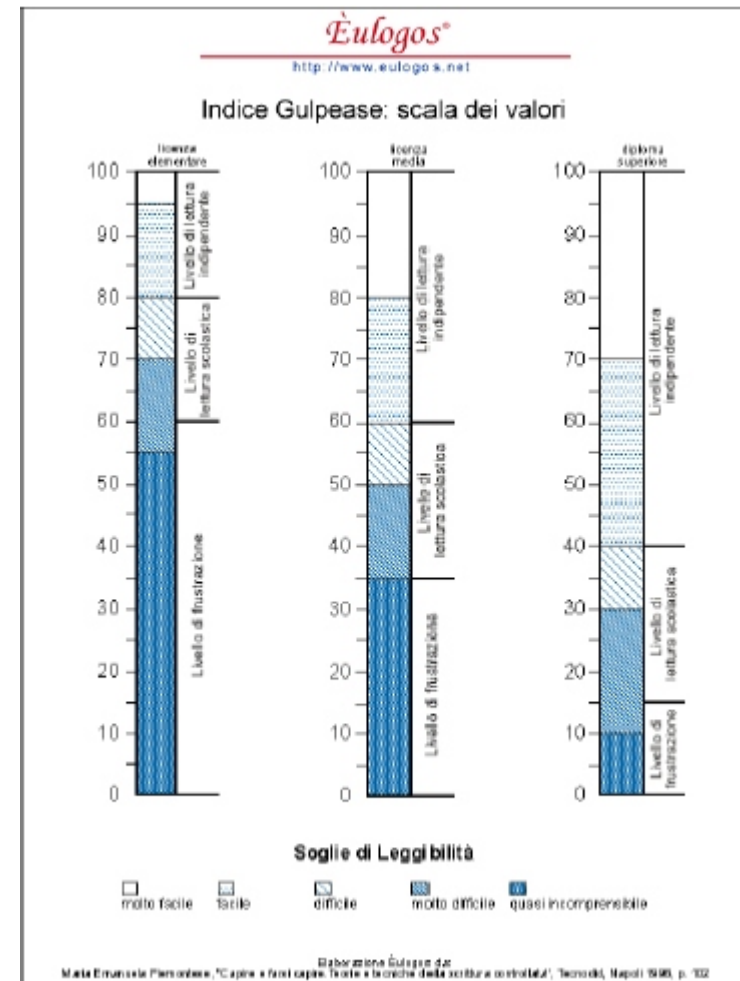
Legenda concordata con il gruppo di lavoro: **azzurro** = aspetti lessicali; **giallo** = aspetti sintattici soprattutto riferiti alla frase + modalità punteggiatura (connettivo zero); **rosso** = connettivi, legamenti del discorso, passaggi logici lasciati impliciti; **verde** = coesivi-sostituzioni pr.; **sottolineato** = variazioni temporali del verbo; **doppio sottolineato** e **grigio** = aspetti retorici connessi, in particolare, a sfera sintattica; **rosa** = riferimenti a conoscenze; **\*\*\*** = informazioni implicite



## Alcuni strumenti

### Vocabolario di Base della lingua italiana

- Il *Vocabolario di Base della lingua italiana* (VdB) di Tullio De Mauro è un elenco di lemmi elaborato prevalentemente secondo criteri statistici. Esso rappresenta la porzione della lingua italiana usata e compresa dalla maggior parte di coloro che parlano italiano. La scelta dei lemmi è stata fatta in base ai primi 5.000 lemmi del *Lessico Italiano di Frequenza* (LIF) [Bortolini et al. 1972] (ridotti a circa 4.750 dopo averne verificato la comprensibilità), integrati con un insieme di lemmi determinati per altre vie. In particolare, i lemmi del VdB sono classificati in tre livelli:
- **Vocabolario fondamentale:** i primi 1.991 lemmi del LIF. Sono i lemmi più frequenti in assoluto della nostra lingua;
- **Vocabolario di alto uso:** i successivi 2.750 lemmi dell'insieme preso dal LIF. Sono lemmi ancora molto frequenti, anche se molto meno di quelli del *vocabolario fondamentale*;
- **Vocabolario di alta disponibilità:** 2.337 lemmi determinati in vario modo, soprattutto con dizionari dell'italiano comune. L'integrazione è stata necessaria perché il LIF è il risultato dello spoglio di testi scritti, ed è ormai dimostrato che vi è in tutte le lingue un insieme di lemmi che, pur essendo quasi del tutto assenti nella lingua scritta, sono a tutti noti. Per esempio, lemmi come *forbice*, *abbronzare* ecc.



## Strumenti

### Un esempio di semplificazione del testo

Leggibilità ...dal sito

*Eulogos'*

- Occorre aver chiaro che un testo ad alta leggibilità non è chiuso a nuove parole: quando si usa un lemma non di base, soprattutto quando è un lemma importante per capire il testo, bisogna spiegarne il significato, usando nella spiegazione solo lemmi presenti nel VdB.
- Un esempio di scrittura ad alta leggibilità è il mensile *due parole* (<http://www.dueparole.it/>). I redattori di *due parole* scrivono articoli usando il VdB e spiegando le parole che non vi appartengono. Inoltre, la redazione applica anche altri criteri di leggibilità, attinenti alla grafica (caratteri grandi, illustrazioni che non spezzano il testo, ecc.) e al modo di disporre i contenuti (riquadri di spiegazione, testo a nuova riga per ogni frase, ecc.).



Una casa tra gli alberi, a Roma

# dueparole

mensile di facile lettura

## Gli alberi in città

● Gli alberi in città sono belli e molto utili. // Gli alberi producono **ossigeno**, cioè il gas componente dell'aria che è indispensabile per respirare. Gli alberi filtrano e cambiano l'aria inquinata dai gas di scarico delle automobili e dei camion e la arricchiscono di ossigeno. // Così gli abitanti delle città possono respirare meglio. //

● In estate gli alberi fanno ombra e riparano dalla polvere e dal sole. // Nelle strade e nei viali alberati fa meno caldo che nelle strade e nei viali senza alberi. //

Riquadri di spiegazione

● Gli alberi assorbono e riducono anche il rumore del traffico. L'inquinamento acustico, cioè l'inquinamento da rumore, è molto dannoso per le persone. Negli Stati Uniti d'America alcuni scienziati hanno studiato il modo migliore per diminuire il rumore del traffico con le barriere verdi, cioè con file di alberi.

● Gli alberi che sono più adatti a ridurre il rumore, sono gli alberi con foglie larghe e rigide come gli aceri, i tigli, i viburni, le querce e i platani.

<http://www.dueparole.it/>

## Strumenti

### Quadri di riferimento

Ogni disciplina per “spiegarsi” e per “organizzarsi” elabora dei **modelli**, che assumono un significato euristico per gli insegnanti poiché aiutano a:

- inquadrare un ambito disciplinare ed un problema,
- mettere in rilievo le conoscenze da trattare relativamente ad un nodo concettuale da affrontare in classe (per esempio comprendere, risolvere problemi, scrivere, argomentare/dimostrare, ecc.),
- dare organicità ai contenuti,
- evincere un flusso operativo, ovvero i passi e le operazioni da fare (nonché da insegnare).

Ogni modello inoltre ci dice i modi per impadronirsi della conoscenza: la metodologia di pensiero da assumere e il metodo secondo cui procedere. In quanto strumento per pensare, può essere utilizzato solo in parte o anche integrato ad altri modelli per rispondere più e meglio ai bisogni conoscitivi.

Ad esempio un utile strumento per affrontare l'insegnamento della **comprensione** è la tavola, elaborata da **Invalsi** (cfr in appendice) sulla scorta delle indagini comparative internazionali IEA-PIRLS e OCSE-PISA, che chiarisce i processi di lettura da sviluppare e sostenere. E ancora i processi del **problem solving** discussi da **OCSE-PISA 2003**.

## Concludendo

### Strategie e buone prassi per l'apprendimento

#### Ricorrere a codici diversi

- ❑ **rappresentazioni** grafiche (mappe, tabelle)
- ❑ **trasposizione** semplificata Scritto/Orale + uso gestualità, mimica;
- ❑ **transcodifica** diversi codici (linguistico, visivo, sonoro, operativo...) per la presentazione di contenuti e concetti;
- ❑ usare **testi semplificati**, formulare domande e consegne ricorrendo alla semplificazione;

#### Promuovere e sostenere processi fondamentali

- ❑ verificare l'**enciclopedia** di conoscenze dell'allievo e farvi riferimento prima di affrontare un nuovo argomento;
- ❑ **riformulare**, piuttosto che correggere, le esposizioni dei ragazzi sui contenuti appresi, valorizzando i successi.
- ❑ **collegare** le parole a concetti e contenuti, per dare “spessore” al lessico.

#### Curare l'organizzazione dell'ambiente

- ❑ **laboratori** di italiano per lo studio, formati da piccoli **gruppi**, con l'inserimento di allievi italiani; attività in **coppia**; **peer education**;
- ❑ uso **glossario** bilingue; ricorso alle **tecnologie**; dilatare i **tempi**

## Da consultare

Esempi di prove tratte da <http://www.bafman.altervista.org/stranieri-materiali.htm>  
USR-LOMBARDIA - UFFICIO VALUTAZIONE – STUDENTI STRANIERI

### INTERLIGUA E ANALISI DEGLI ERRORI

POSEIDON <http://digilander.libero.it/poseidoninterlingua/download.htm>

### Syllabus

**LO DUCA** M. G., 2006, *Sillabo di italiano L2*, Roma, Carocci

### Alcune esperienze

- BENEDETTA TONI, (a cura di) Italiano Lingua Due. Tecnodid 2010  
<http://storage.aicod.it/portale/didatticaer/file/ItalianoLinguadue.pdf>
- CAON F., 2008 (cds), Valorizzare le differenze dell'educazione linguistica: studenti eccellenti e studenti in difficoltà, UTET, Torino;
- G. Favaro, a cura di, *Firenze accoglie. Costruire l'integrazione nelle scuole e nella città*, Edizioni Polistampa, Comune di Firenze, 2006  
[http://www.comune.fi.it/centralfa/docs/Firenzeacc.Cop\\_blinf.pdf](http://www.comune.fi.it/centralfa/docs/Firenzeacc.Cop_blinf.pdf)

## Alcuni siti da consultare

- **STRANieri a scuola. IRRE (Friuli Venezia Giulia)** :  
<http://www.irrefvg.org/STRANIERI/STRANIRRE.htm> [supporto ai docenti nell'accoglienza degli allievi immigrati; propone materiali, bibliografia, siti utili]
- Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia – **Servizio per la Valutazione, sez. studenti stranieri**:  
<http://www.bafman.altervista.org/stranieri.htm> propone materiali, normativa, link utili, ecc.
- **Insegnamento dell'italiano come L2 [è una scheda ricchissima che suggerisce siti e studi sul tema]**  
<http://www.cestim.it/argomenti/06scuola/06scuola-l2.htm>
- **Non uno di meno** – provincia di Milano, [propone materiali per l'accoglienza e test di ingresso secondo il QREVL]  
<http://www.provincia.milano.it/scuola/nonunodimeno/presentazione.html>
- **Centro Come**, <http://www.centrocome.it/> percorsi di accoglienza, integrazione e intercultura]
- **Apprendimento cooperativo e mediazione interculturale**. Nel sito Scintille <http://www.scintille.it/> [cfr mappa del sito - Sito di documentazione su esperienze e progettazione di *Cooperative Learning*, con materiali e articoli]

## Appendice

### I CASI

Un esempio: [Criteri per gli scrutini 2010-2011 - ITIS "Mattei" San Donato Milanese](#)

#### E) CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE DELLO STUDENTE NEO-ARRIVATO :

Tenuto conto l'Istituto "E. Mattei" in virtù della legge 40/98, art. 36, e del **D.P.R.** 395/99, art. 45(2), si è dotato di un protocollo di accoglienza per gli studenti **stranieri** sulla base del quale:

A-il lavoro svolto dagli studenti nei corsi di alfabetizzazione è parte integrante del curriculum di italiano e quindi della sua **valutazione**,

B-l'attività di alfabetizzazione può essere oggetto di verifiche scritte e/o orali concordate tra docente alfabetizzatore e docente curricolare,

C-I programmi sono semplificati e/o adattati.

D-NC (Non Classificato), con adeguata motivazione a verbale, è utilizzato in sede **valutazione del 1° quadrimestre** in quelle discipline che presentano maggiore difficoltà a livello linguistico, qualora gli studenti non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti per l'apprendimento di contenuti anche semplificati.

E-lo studente, almeno i primi tempi, può essere valutato, anche nella lingua straniera di cui mostra più adeguata conoscenza (inglese, francese, spagnolo).

F-la **valutazione definitiva** dello studente neo-arrivato sarà generalmente effettuata **solo al termine del secondo anno di frequenza scolastica**, pertanto eventuali carenze al termine del primo anno non saranno segnalate sotto forma di "debito".

G-Si intende, tuttavia, che il passaggio all'anno successivo sarà possibile solo ove ricorrano le seguenti condizioni:

1. Frequenza regolare,
2. Frequenza regolare del corso di alfabetizzazione,
3. Rispetto delle regole e del ruolo di studente,
4. Progressi nelle competenze linguistiche – comunicative
5. Impegno rispetto alle difficoltà incontrate,
6. Raggiungimento degli obiettivi parziali rispetto al percorso previsto programmato in piani di lavoro individualizzati per **stranieri** (PEIS)

torna alla presentazione

## Indicazioni per la valutazione degli alunni stranieri neoarrivati

a cura della Commissione Integrazione alunni stranieri  
IC "Parolari" Zelarino-Ve

La commissione, riunitasi in data 2 dicembre 2009, in vista anche degli scrutini del primo quadrimestre, sollecita gli insegnanti delle diverse scuole dell'Istituto, a seguire i criteri qui di seguito riportati, perché si possano svolgere le operazioni di scrutinio in piena osservanza della normativa ministeriale e di quanto evidenziato in questi anni dalle scienze della formazione sull'accoglienza e sull'integrazione degli alunni stranieri nelle scuole.

Cominciamo con una definizione: per **alunni stranieri neoarrivati (NAI)** si intendono gli alunni iscritti per la prima volta alla scuola italiana nell'attuale o nel precedente anno scolastico.

✓ Si segnalano i riferimenti normativi e le pratiche suggerite dalla maggioranza dei progetti di integrazione operanti in Italia che consentono di affrontare i problemi che l'alunno NAI pone alla scuola che lo accoglie, soprattutto in fase di valutazione degli apprendimenti:

- Il recente **Regolamento sulla valutazione**, promulgato con DPR n. 122 del 22 giugno 2009, all'art. 1, comma 9, stabilisce che i "minori di cittadinanza non italiana ... sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani". Questo doveroso richiamo a un **principio universalistico** volto a evitare qualunque forma di discriminazione rischia tuttavia di non tenere in conto la specificità degli alunni NAI. Se, come affermato in seguito, si ritiene doveroso e indispensabile approntare per questi soggetti dei **percorsi personali di apprendimento** con tempi e secondo modalità differenziate rispetto agli altri alunni, ne consegue che si debba pensare a necessari **adattamenti della loro valutazione certificativa**; e ciò specialmente se si considera la disposizione che vincola il passaggio alla classe successiva al conseguimento della sufficienza in tutte le materie.
- ✓
  - Il Decreto sulla valutazione non ha abolito le precedenti disposizioni. La normativa esistente **rafforza il ruolo e la responsabilità degli Istituti, nella loro autonomia**, e dei docenti nella valutazione degli allievi. In particolare l'art. 45, comma 4, del D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999 afferma che *"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento"*. *"Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato mediante l'attivazione di corsi intensivi sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento"*.
  - La C.M. n. 24/1.3.2006 (*"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"*) ricorda che sin dai tempi della legge 517/1977 la Scuola Italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come **funzione formativa/regolativa** in rapporto al POF dell'Istituto e alla personalità dell'alunno.
  - La medesima circolare afferma che l'alunno straniero non potrà esprimere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani durante i primi anni del suo inserimento scolastico; **di qui la necessità di un piano personalizzato, della durata di almeno due anni.**

✓ Il Consiglio di Classe, **per poter valutare l'alunno NAI**, deve pertanto programmare percorsi disciplinari appropriati, anche avvalendosi delle competenze del referente di settore, e predisporre **un Piano di Studio Personalizzato (PSP)** che sarà punto di riferimento essenziale e deve essere redatto anche se il percorso individualizzato riguarda solo alcune discipline del curriculum. Il piano deve essere compilato e condiviso sulla base di quanto di seguito indicato:

- 💬 - la storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione fornita dalla scheda di

accoglienza.

- la situazione di partenza dell'alunno sia delle competenze di lingua italiana, sia delle altre discipline
- gli obiettivi e i percorsi cognitivi **possibili rispetto alla condizione di partenza**
- la selezione dei contenuti e l'individuazione dei **nuclei tematici fondamentali**, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli **obiettivi essenziali** previsti dalla programmazione.
- il lavoro svolto dall'alunno nei corsi ad hoc di sostegno linguistico organizzati dalla scuola o in collaborazione con gli Enti Locali.
- **la possibilità di riconoscere come lingua straniera la madrelingua dell'alunno, a condizione che rientri in quelle riconosciute come lingue della UE e che la scuola possa garantirne la verifica di competenze in corso d'anno.**

Va valutata anche l'eventualità, in una prospettiva di valorizzazione della **continuità**, che per alunni inseriti nella scuola primaria a partire dal secondo ciclo e che abbiano seguito un Piano di Studi Personalizzato, **il primo anno di scuola secondaria possa essere considerato come l'anno finale di un percorso personalizzato** di apprendimento.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i team insegnanti e i Consigli di Classe al momento della valutazione prendono in considerazione i seguenti **indicatori**:



- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 (lo studente rispetta le fasi di interlingua in rapporto alla lingua di origine)
- i risultati ottenuti nei percorsi programmati
- la motivazione, l'impegno, la partecipazione (considerando le condizioni esistenziali di disagio legate al ricongiungimento familiare nel nuovo Paese)
- la progressione e le potenzialità di apprendimento

#### VALUTAZIONE INTERMEDIA

**Alla fine del primo trimestre/quadrimestre**, soprattutto se l'alunno al primo anno di scuola italiana è stato inserito in prossimità della stesura dei documenti di valutazione, e quindi gli **elementi raccolti non consentono una valutazione fondata**, i team insegnanti e il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà **non esprimere classificazione anche in più discipline** con la seguente motivazione:

*"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".*

Oppure

*"La valutazione espressa fa riferimento al PSP (Piano di Studio Personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*

#### VALUTAZIONE FINALE



- **In sede di valutazione finale**, **considerato** che nella scuola primaria e secondaria di 1° grado la promozione può essere deliberata "in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento" e avendo determinato questo I.C. nel suo POF di attuare con gli alunni NAI **piani personalizzati di studi della durata di almeno due anni**, i team insegnanti e i Consigli di Classe potranno **deliberare il passaggio alla classe successiva anche in assenza della sufficienza piena nel primo dei due anni del piano personalizzato di studio**; provvedendo in tal caso la scuola "ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia". **Identica procedura** potrà essere seguita



anche con gli alunni NAI inseriti per la prima volta nella scuola italiana nel terzo anno della secondaria di 1° grado, in sede di valutazione dell'Esame di Stato; e ciò in considerazione del fatto che il biennio della secondaria superiore risulta essere scuola dell'obbligo.

Per la Commissione integrazione alunni stranieri

Le FF.SS.

Lucilla Augusti

Claudio Pasqual

[torna alla presentazione](#)



### Ufficio Scolastico Provinciale di Lucca

LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI La valutazione delle alunne e degli alunni stranieri deve essere pensata nel contesto del percorso di accoglienza delineato dal protocollo di Accoglienza.

Essa deve avere un carattere eminentemente orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita.

In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi normalmente agiti, previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti normativi specifici per le alunne e gli alunni stranieri

La valutazione iniziale coincide per le alunne e gli alunni stranieri neoarrivati con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso non solo per quanto riguarda la L1 e la lingua italiana ma anche per altre discipline, prevedendo, se necessario, l'intervento di esperte/i in mediazione linguistica e culturale.

Il carattere prevalentemente diagnostico della valutazione nella fase dell'ingresso a scuola risalta maggiormente alla luce di quanto affermato dall'art. 45, comma 4 del

**DPR n. 394**

del 31 agosto

**1999**

: “

***Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento***

”.

L'adattamento si concretizza nella definizione da parte del Consiglio di classe di un percorso individuale di apprendimento ovvero di un Piano di Studio Personalizzato ( di seguito PSP) che oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PSP è estremamente personale, in generale si può ipotizzare una durata di due anni. Attraverso questo strumento il consiglio di classe indirizza il percorso di studio verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

-

l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana,

-

la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti,

-

i nuclei essenziali dei contenuti e dei processi inerenti le singole discipline

-

l'integrazione del curriculum con altre discipline o contenuti già introdotti nel percorso scolastico del paese di origine.

-

Nel PSP vengono integrate le attività svolte nella classe e nei laboratori e/o nei corsi attivabili sia in orario scolastico che extrascolastico.

La seconda fase dell'accoglienza vede prevalere il ruolo formativo della valutazione vista come regolatrice dell'azione didattica stessa, come ricordato nella

**CM n.24/1 marzo 2006**

“

***Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento.***

”

Dunque il PSP si pone come punto di riferimento per la preparazione delle prove di verifica sia per le valutazioni effettuate in itinere sia per quelle a carattere sommativo con cadenza quadrimestrale o trimestrale.

Nella valutazione sommativa intermedia e finale si integrano gli esiti delle verifiche del lavoro svolto in classe e di quello svolto in corsi e laboratori frequentati in orario scolastico o extrascolastico sulla base del PSP e del Quadro Comune Europee per quanto riguarda l'apprendimento dell'italiano L2, la registrazione dei progressi rispetto alla situazione di partenza visti come esplicitazione delle potenzialità di apprendimento, le osservazioni effettuate dai docenti in merito all'impegno, alla motivazione, alle competenze relazionali, alla situazione

generale in cui si verifica il processo di inserimento nella nuova realtà sociale e culturale.

Nel caso che l'ingresso a scuola dell'alunno/a avvenga in prossimità della scadenza valutativa e quindi non sia possibile acquisire tutti i dati utili per una valutazione correttamente fondata è possibile per il primo quadrimestre sospendere la valutazione per alcune discipline con una motivazione di questo tipo:

“

**La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”**

Oppure si può procedere ad esprimere la valutazione riportando nel documento una motivazione di questo tipo: “

**La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel Piano di Studio Personalizzato (PSP) poiché l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.**

Al termine dell'anno la compilazione del documento di valutazione può avvenire esprimendo la valutazione congiuntamente alla motivazione: “

**La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel Piano di Studio Personalizzato (PSP) poiché l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.**

**L'ammissione alla classe successiva avviene qualora l'alunno/a abbia conseguito gli obiettivi previsti dal PSP.**

**Nel caso di studenti frequentanti l'ultimo anno del ciclo il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.**

**L'OM n.90 del 21.5.2001**

e

**l'OM n.56 del 23.5.2002**

prevedono che i consigli di classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni:

“

**Il**

**giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate (art.9, 3)**

**• è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata**

**dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare (art.9,31)**

**• inoltre i consigli di classe sono tenuti a considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario**

**didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza (art.11,1)**

**• gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Negli esami di idoneità o di licenza media le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali (art. 11,5)".**

□

□

**La Commissione □ Provinciale □ Intercultura**

□

□

□

□

**La coordinatrice**

**Maria Coppolecchia**

[torna alla presentazione](#)

## DALLA NORMATIVA

### Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275

**regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59**

- 2. L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.
- **Art. 4**  
**Autonomia didattica**
- .....realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.
- 2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche **possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune** e tra l'altro ...
- ..... Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati.

### art.45, comma 4, del DPR n.394/1999

#### CAPO VII

#### DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ISTRUZIONE DIRITTO ALLO STUDIO E PROFESSIONI

1. I minori **stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno**, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia.
- 2 ... I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, ...
4. Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il **necessario adattamento dei programmi di insegnamento**, allo scopo possono essere, adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. ...
5. Il collegio dei docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

## C.M. n.24/06 LINEE GUIDA

**3. La normativa come risorsa :** Nel tempo sono state emanate diverse norme che rappresentano oggi una preziosa risorsa. Ad esse è necessario far riferimento per andare incontro alle necessità degli alunni stranieri e delle loro famiglie ...

### *I parte - Indicazioni operative*

**1. Un'equilibrata distribuzione della presenza degli alunni stranieri [...]**

**2. Come accogliere gli alunni stranieri nella scuola**

rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica. Gli ambiti entro cui tale rapporto si sviluppa attengono a tre aree distinte:

A. Area amministrativa; B. Area comunicativo-relazionale; C. Area educativo-didattica.

**3. Percorsi per il conseguimento del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione** ... Al fine di garantire il proseguimento dell'iter formativo dell'alunno straniero, sarà cura delle Istituzioni scolastiche realizzare percorsi idonei all'acquisizione di tale titolo, ... Si auspicano altresì azioni contro la dispersione da parte delle scuole secondarie di I grado in rete con le scuole secondarie di II grado per definire **piani di studio personalizzati finalizzati anche al conseguimento del titolo di studio di scuola secondaria di I grado**. E' possibile, ad esempio, da parte di un Istituto di II grado accogliere giovani stranieri che, per età e in possesso di almeno 9 anni di scolarità, hanno diritto di frequentare tale corso di studi, attivando, però contestualmente, un percorso atto a far loro acquisire anche il titolo di scuola secondaria di I grado spendibile nell'inserimento culturale e sociale.

%

## C.M. n.24/06 LINEE GUIDA

**4. L'insegnamento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici** ...promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, ...Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- **La lingua per comunicare** (appresa da un mese a un anno)
- **La lingua dello studio** (necessari alcuni anni) - rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.

...E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero

...ci si può valere di strumenti e figure di facilitazione linguistica

...il plurilinguismo europeo può rispondere alle esigenze anche dei ragazzi immigrati

...lingue originarie ... assumere, per una loro valorizzazione ...

**5. L'Orientamento**

**6. I mediatori linguistici e culturali** (accoglienza, ...facilitazione; mediazione; interpretariato/traduzione; educazione interculturale)

**7. La formazione del personale della scuola**



## C.M. n.24/06 LINEE GUIDA

**8. La valutazione** ... necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento. La pur significativa normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi.

...Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la **funzione regolativa** in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, **un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati** per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento.

...Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile **adattamento dei programmi** per i singoli alunni comporti un **adattamento della valutazione**, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni. Questa norma va ora inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo esplicitato dalle **"Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati"** e con le **finalità del "Profilo educativo dello studente"** che costituiscono il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla L 53/03, art. 3, relativi in particolare alla valutazione.

...In questo contesto, che privilegia la **valutazione formativa** rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il **passaggio** o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una **pluralità di elementi** fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.

## DPR n. 122 del 22 giugno 2009, norme vigenti per la valutazione degli alunni

e ulteriori modalità applicative in materia

9. "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"

### **Osservazioni:**

doveroso richiamo a un **principio universalistico** (cfr [Doc.O.N.I.2007\\*](#)) volto a evitare qualunque forma di discriminazione rischia tuttavia di non tenere in conto la specificità degli alunni NAI

Il Decreto sulla **valutazione** non ha abolito le precedenti disposizioni.

La normativa esistente rafforza il ruolo e la **responsabilità degli Istituti, nella loro autonomia**, e dei docenti nella valutazione degli allievi.

[\*] Doc.Osservatorio Nazionale Intercultura, 2007, *La via italiana alla scuola interculturale*

## La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri

Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri  
e per l'educazione interculturale – MPI, 2007

I principi:

- **Universalismo** (riconoscimento dei diritti dei minori)
- **Scuola comune** (subito ...inserire gli alunni di cittadinanza non italiana)
- **Centralità della persona in relazione con l'altro** (valorizzazione della persona e costruzione di progetti educativi)
- **Intercultura** (ovvero promozione del dialogo e del confronto tra le culture; di assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo)



## Seconda lingua comunitaria - C.M. 4 del 15/01/09

- *Le ore riservate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria, nel rispetto dell'autonomia delle scuole, possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana nei confronti degli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze in lingua italiana, nei limiti delle disponibilità di organico e in assenza di esubero, a livello provinciale, di docenti della seconda lingua comunitaria."*  
(C.M. 4 del 15/01/09)



osservazioni:

### Normativa allievi 5-18 anni

#### Alunni 15-18enni

- **D.L.vo n.226/2005 art.1 co 12** " Al sistema educativo di istruzione e formazione si accede a seguito del superamento dell'esame di Stato del 1 ciclo" CM 24/2006
- ... è possibile per **le istituzioni scolastiche di 2°**, che **accolgono stranieri in possesso di almeno 9 anni di scolarità** che hanno **diritto di frequentare tale corso di studi**, attivare percorsi atti a far acquisire loro anche il titolo di scuola secondaria di 1° spendibile nell'inserimento culturale e sociale ...

### Alunni 15-18enni

I 15 enni che si iscrivono per la prima volta nel nostro percorso di istruzione e che hanno 9 anni di scolarizzazione devono essere iscritti direttamente nella scuola secondaria di 2°

15anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso che chiedono l'iscrizione nel periodo sett/dic. Vanno iscritti in prima e poi si avvia il percorso integrato per il conseguimento della licenza media presso CTP di riferimento

16 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso che chiedono l'iscrizione nel periodo sett/dic. va valutato caso per caso per prevedere l'inserimento in classi successive alla prima. Si avvia il percorso integrato per il conseguimento della licenza media presso CTP di riferimento

16 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso che chiedono l'iscrizione nel periodo gen/mag alternative:

- come per i coetanei che arrivano a sett.
- corso di alfabetizzazione presso CTP e successiva iscrizione nella scuola sec. 2°
- licenza media presso CTP

[Torna alla presentazione](#)

**La proposta INVALSI per la comprensione del testo è utile per mettere a fuoco i processi da promuovere nell'allievo.**

\*\*\*\*

## **QUADRO DI RIFERIMENTO INVALSI – COMPRENDERE IL TESTO**

### ***4.2 Processi di lettura da valutare***

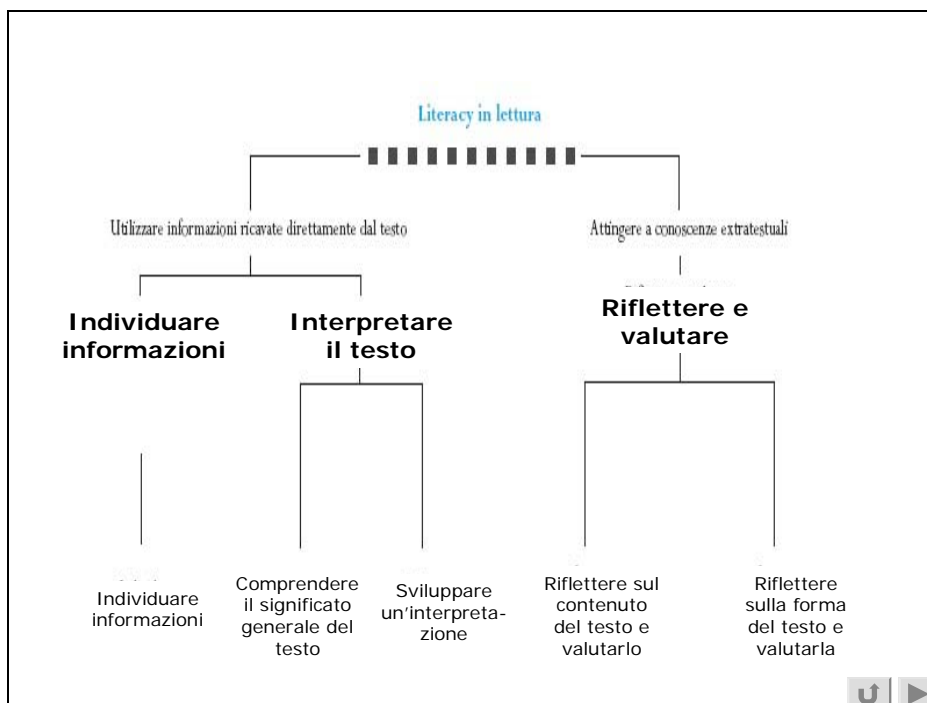
Per la piena comprensione di un testo, sia continuo sia non continuo, è necessario saper mettere in atto processi di lettura, che possono essere così sintetizzati:

*i)* Individuare informazioni date nel testo; *ii)* Formulare semplici inferenze; *iii)* Elaborare una comprensione globale del testo; *iv)* Sviluppare un'interpretazione, integrando informazioni e concetti presentati in diverse parti del testo; *v)* Valutare il contenuto del testo, la lingua e gli elementi testuali.

Saranno questi processi ad essere valutati nelle prove, in modo man mano più complesso per i vari livelli di

scuola. I processi sono descritti nella Tavola 2, tenendo presenti i quadri teorici sviluppati, sulla scorta degli studi sulla lettura, nelle indagini comparative internazionali (IEA-PIRLS e OCSE-PISA2) sulla *reading literacy*.

La tav. 1 è tratta da OCSE-PISA 2006. Rappresenta la mappa dei principali sottoprocessi di comprensione del testo



**TAVOLA 2: PROCESSI DI LETTURA SUI QUALI SONO COSTRUITI I QUESITI**

	IEA-PIRLS	OCSE-PISA
INDIVIDUARE INFORMAZIONI DATE NEL TESTO	<p><b>Ricavare informazioni e concetti esplicitamente espressi nel testo.</b> Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• identificare l'informazione congruente con lo scopo specifico della lettura</li> <li>• trovare idee specifiche</li> <li>• cercare definizioni di parole o espressioni <ul style="list-style-type: none"> <li>• identificare l'ambiente d'una storia</li> </ul> </li> <li>• trovare la frase o l'idea principale (quando sia esplicitamente espressa)</li> </ul>	<p><b>Individuare informazioni.</b> Descrizione: gli studenti devono mettere in relazione le informazioni date nella domanda con le informazioni corrispondenti nel testo, espresse in forma letterale o sinonimica, e utilizzarle per individuare la nuova informazione che è richiesta. Nei compiti che fanno riferimento a questo tipo di processo, il ritrovamento di informazioni è basato sul testo stesso e sulle informazioni esplicitamente date in esso. Lo studente deve cogliere o identificare uno o più elementi essenziali del quesito posto: personaggi, luogo/tempo, contesto, ecc. e quindi cercare una corrispondenza che può essere "alla lettera" o in forma di sinonimia. Il ritrovamento di informazioni può implicare vari gradi di ambiguità. I differenti livelli di prestazione associati a questo processo di comprensione possono esser misurati variando sistematicamente gli elementi che concorrono alla difficoltà del compito.</p>
ELABORARE UNA COMPrensione GLOBALE DEL TESTO E SVILUPPARE UN'INTERPRETAZIONE	<p><b>Fare semplici inferenze.</b> Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• inferire che un evento ne ha provocato un altro</li> <li>• dedurre qual è il punto conclusivo d'una serie di argomentazioni</li> <li>• determinare il referente di un pronome <ul style="list-style-type: none"> <li>• identificare le generalizzazioni fatte in un testo</li> <li>• descrivere la relazione fra due personaggi</li> </ul> </li> </ul> <p><b>Interpretare e integrare informazioni e concetti.</b> Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuare il messaggio o il tema fondamentale di un testo</li> <li>• considerare possibili alternative alle azioni dei personaggi</li> <li>• trovare somiglianze e differenze tra le informazioni date da uno o più testi</li> <li>• inferire il tono e il livello emotivo di una storia</li> <li>• interpretare l'informazione del testo riconducendola a situazioni di vita reale</li> </ul>	<p><b>Comprendere il significato generale del testo.</b> Descrizione: per questo tipo di operazione, il lettore deve considerare il testo come un tutto o in un'ampia prospettiva. Per dimostrare di esserne in grado, agli studenti si può richiedere di identificare l'argomento principale o il messaggio o lo scopo fondamentale del testo. Esempi di compiti che implicano questo tipo di processo sono la scelta o la creazione di un titolo per il testo, o anche la sintesi della tesi proposta dal testo; la spiegazione dell'ordine di semplici istruzioni, o l'identificazione delle dimensioni principali di un grafico o di una tabella. Altri esempi comprendono la richiesta allo studente di descrivere il protagonista o il contesto d'una storia, di identificare il tema o il messaggio di un testo letterario, o di spiegare lo scopo o l'uso d'una mappa o di una figura. Lo stabilire quale sia l'idea principale implica di stabilire una gerarchia tra idee e scegliere la più comprensiva o quella predominante.</p> <p><b>Sviluppare un'interpretazione.</b> Descrizione: questo tipo di processo implica una comprensione logica, poiché i lettori devono elaborare il modo in cui l'informazione è organizzata nel testo. Essi devono dimostrare di comprendere la coerenza del testo. In alcuni casi, per sviluppare un'interpretazione i lettori devono processare una sequenza di almeno due proposizioni basandosi su fenomeni di coesione locale, che può esser segnata dalla presenza di marcatori come l'uso di "primo" e "secondo" per indicare una sequenzialità. In casi più difficili, (ad es., per indicare relazioni di causa ed effetto) può non esserci alcun marcatore esplicito. Esempi di compiti che coinvolgono questo tipo di processo sono il cogliere congruenze e divergenze tra informazioni, di trarre inferenze e identificare ed elencare argomenti di prova a sostegno d'una tesi. Anche il richiedere agli studenti di cogliere le intenzioni dell'autore e di individuare gli elementi nel testo a sostegno della propria interpretazione rientra in questo genere di processo.</p>

### Analizzare e valutare il contenuto, la lingua e gli elementi testuali.

Esempi:

- valutare la possibilità che gli eventi descritti possano realmente accadere
- descrivere il modo in cui l'autore ha costruito un finale a sorpresa
- giudicare la completezza o la chiarezza delle informazioni fornite da un testo
- individuare il punto di vista dell'autore sul tema centrale

**Riflettere sul contenuto del testo e valutarlo.** Descrizione: il lettore deve qui collegare le informazioni date in un testo con conoscenze provenienti da altre fonti (enciclopedia, altri testi, ecc.). Egli deve anche giudicare le affermazioni fatte nel testo in rapporto alla sua personale conoscenza delle cose. Spesso ai lettori si richiede di articolare e difendere i propri punti di vista. Per far questo, i lettori devono esser capaci di sviluppare una comprensione approfondita di quanto si dice e si intende nel testo, devono cioè raccogliere gli elementi a sostegno di una certa posizione all'interno del testo e confrontarli con altre fonti d'informazione, ricorrendo sia a conoscenze generali che specifiche e ragionando astrattamente. Esempi di compiti che implicano questo tipo di processo di comprensione includono il fornire prove o argomenti presi da fonti diverse dal testo, valutando la pertinenza di particolari informazioni o prove. La conoscenza esterna al testo necessaria per il confronto può provenire dalle conoscenze personali dello studente, da altri testi forniti nella prova di valutazione o da idee direttamente espresse nella domanda.

**Riflettere sulla forma del testo e valutarla.** Descrizione: I compiti che implicano questo tipo di processo richiedono al lettore di assumere una posizione distaccata dal testo, di considerarlo da un punto di vista oggettivo e di valutarne la qualità e l'appropriatezza. Il saper cogliere la struttura testuale, il genere e il registro giocano qui un ruolo importante. Il valutare quanto sia stato abile l'autore nel tratteggiare certi personaggi o nel persuadere il lettore dipende non solo dalle conoscenze sostanziali ma anche dal saper cogliere le sfumature del linguaggio, ad esempio comprendere che la scelta di un particolare aggettivo dà "colore" all'interpretazione. Esempi di compiti che rientrano in questa categoria comprendono lo stabilire l'adeguatezza di un particolare testo ad uno specifico scopo e il saper valutare l'uso che un certo autore fa di particolari caratteristiche testuali e procedimenti costruttivi per raggiungere un determinato obiettivo. Si può anche chiedere agli studenti di descrivere o commentare il registro linguistico o lo stile di un autore.

Uso strumenti

## Le azioni che accompagnano i compiti di apprendimento (3/3)

Tav. 4 – La logica delle prove

Si rinvia alle griglie di correzione delle prove.

Qui solo un esempio.

Domanda	Tipo di testo e di item, livello dell'elaborazione, compito, informazioni richieste	Descrizione del compito
<b>B2.</b> Nella frase «Non appena curiosiamo nel mondo degli insetti, invece, ci imbattiamo in società <u>rigorosamente matriarcali</u> » (righe 8-9), come potresti sostituire "invece"? <input type="checkbox"/> A. In realtà <input type="checkbox"/> B. Al contrario <input type="checkbox"/> C. Infatti <input type="checkbox"/> D. Quindi	Tipo di testo: espositivo Tipo di item: domanda a scelta multipla Livello dell'elaborazione: locale Compito: <u>cogliere relazioni di coesione testuale</u> Informazioni richieste: <u>connettivo avversativo</u> Risposta corretta: B	Per rispondere lo studente deve comprendere il <u>significato</u> di una congiunzione testuale avversativa.
<b>B3.</b> In base al testo, quando termina la vita dei maschi presso la società delle api? <input type="checkbox"/> A. Quando incontrano un maschio più forte <input type="checkbox"/> B. Dopo che si sono accoppiati con l'ape regina <input type="checkbox"/> C. Quando perdono il loro pungiglione <input type="checkbox"/> D. Dopo che l'ape regina ha smesso di deporre le uova	Tipo di testo: espositivo Tipo di item: domanda a scelta multipla Livello dell'elaborazione: locale Compito: <u>fare un'inferenza diretta</u> Informazioni richieste: <u>quando muoiono i maschi delle api</u> Risposta corretta: B	Per rispondere lo studente deve <u>fare un'inferenza diretta ricavando un'informazione implicita da informazioni date nel testo.</u>

formulazione

processi

azione